

Rapporto Green Economy 2014



A cura di Edo Ronchi, Roberto Morabito
Toni Federico, Grazia Barberio

LE IMPRESE DELLA GREEN ECONOMY

STATI GENERALI
della
Green
Economy

LA VIA MAESTRA
PER USCIRE
DALLA CRISI

GREEN ECONOMY RAPPORTO 2014



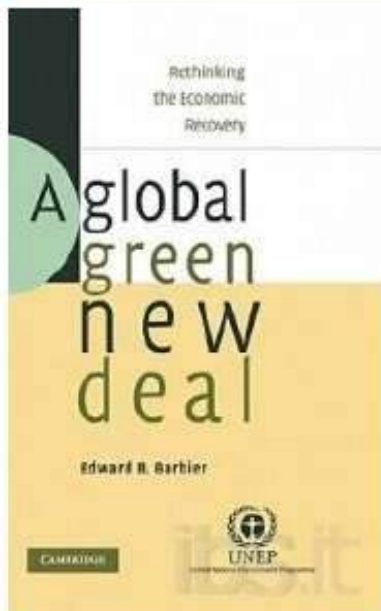
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



Roberto Morabito
ENEA - Unità Tecnica Tecnologie Ambientali

ENEA Sede, 23 febbraio 2015

I pilastri del Global Green New Deal



Crescita
equilibrata e
duratura

Occupazione di
qualità

**Green
New Deal**

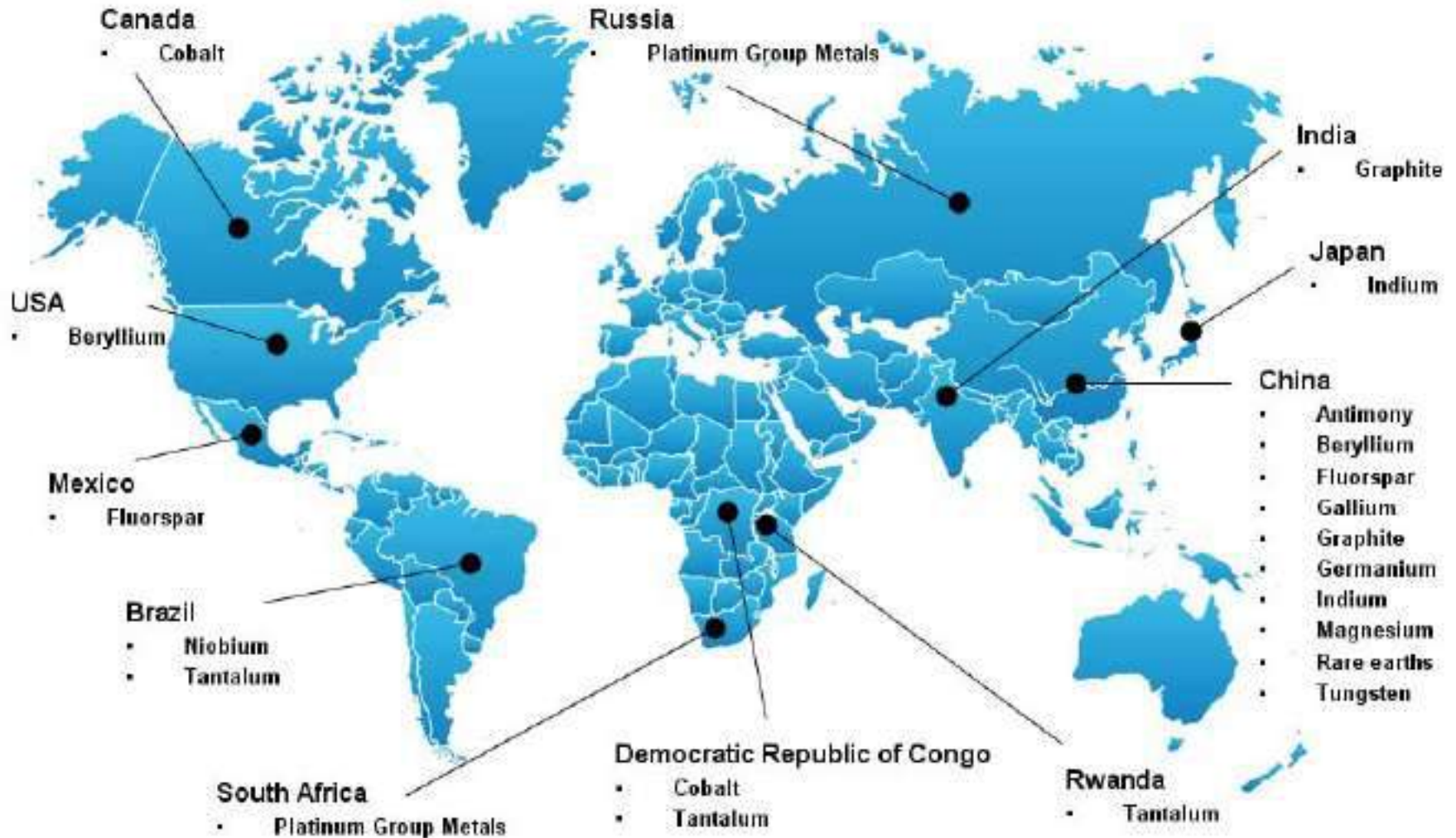
Uso efficiente
delle risorse

Decarbonizzazione
della Società

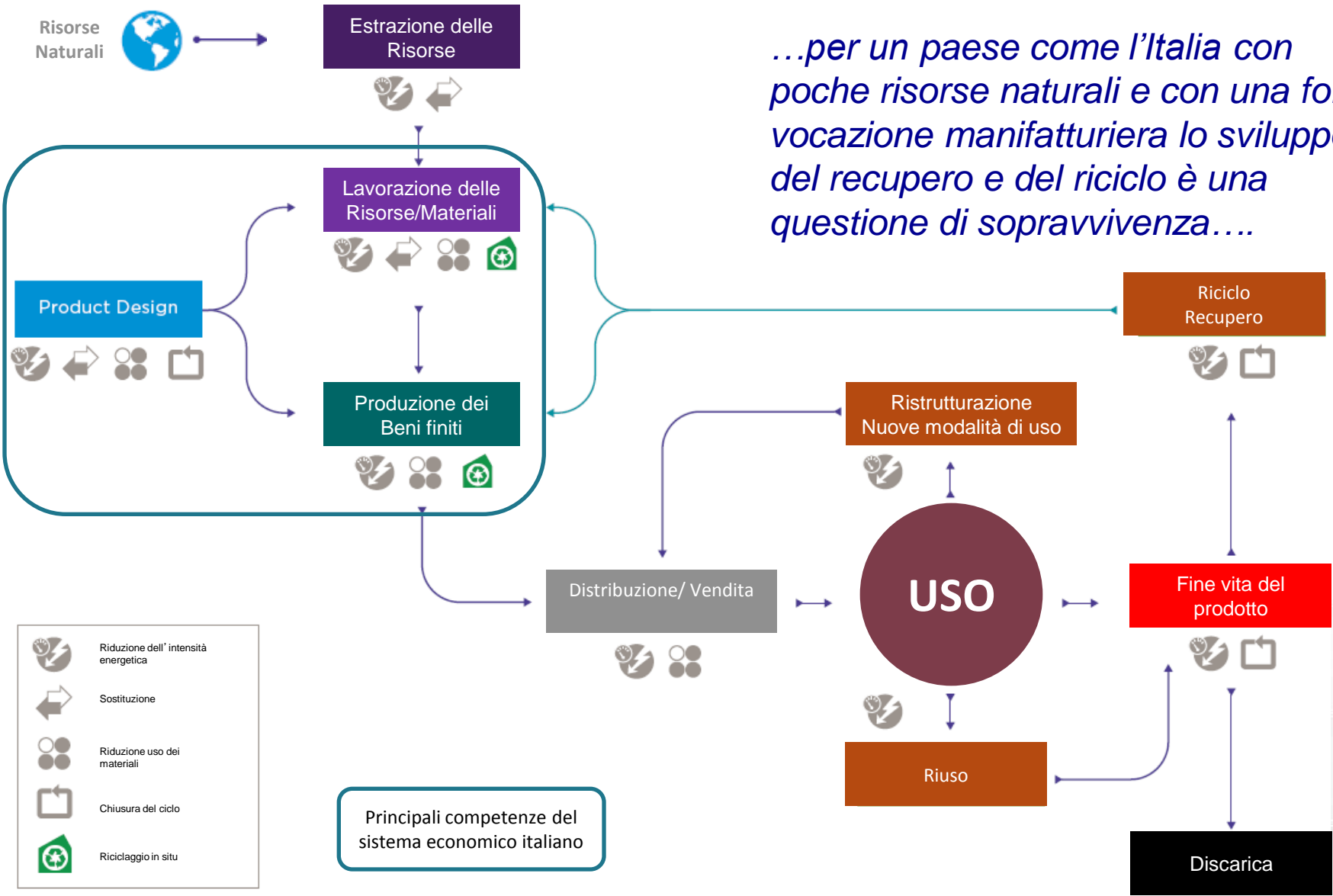


Critical Raw Materials

Production concentration of critical raw mineral materials



Da un'economia lineare ad un'economia circolare



...per un paese come l'Italia con poche risorse naturali e con una forte vocazione manifatturiera lo sviluppo del recupero e del riciclo è una questione di sopravvivenza....

Strumento necessario per la transizione verso la *green economy* è l'eco-innovazione ovvero la **capacità di innovare non solo cicli produttivi e consumi** ma anche **approcci culturali e stili di vita**.

➤ Strumento di Green Economy

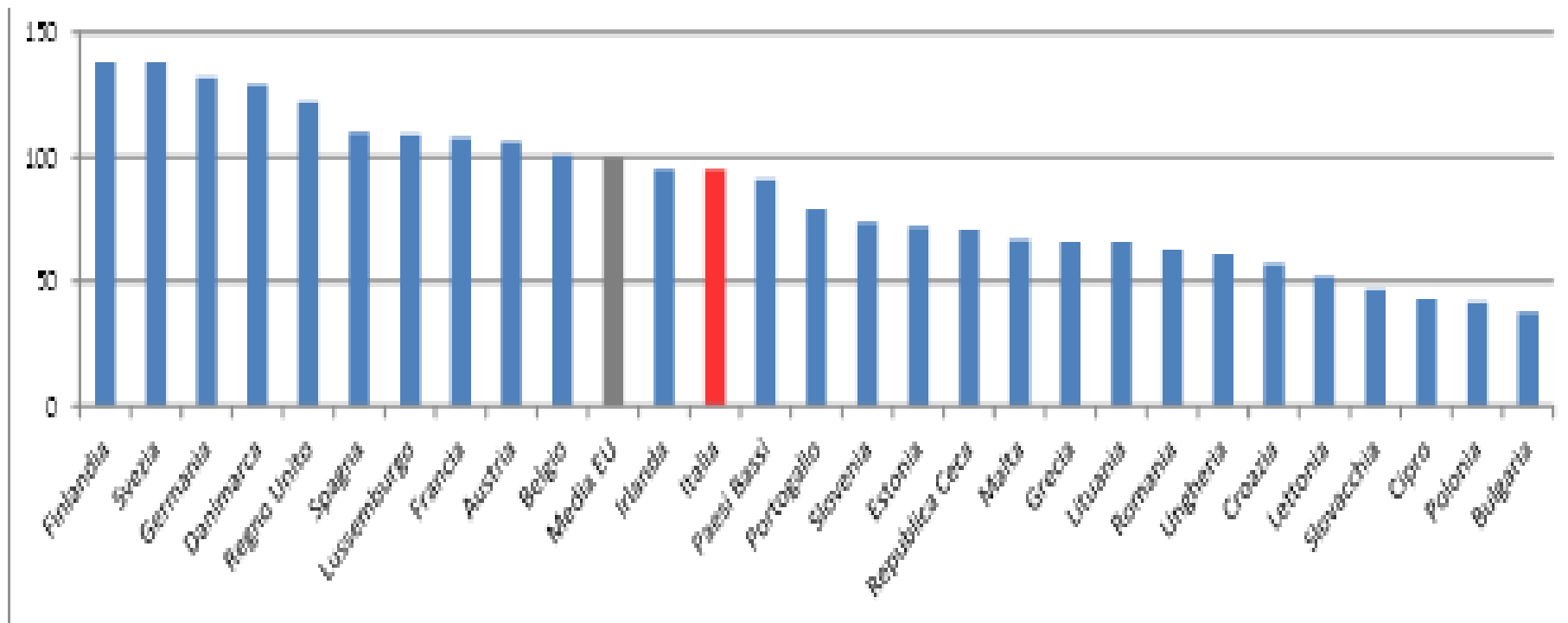
- **Obiettivo:** radicale cambiamento verso sistemi di **produzione e di consumo** basati sulla **gestione sostenibile delle risorse e sulla riduzione degli impatti ambientali e sociali** al fine di un miglioramento della qualità di vita (attuale e futura!), con l'**obiettivo** di raggiungere un nuovo modello che **disaccoppi** crescita, uso risorse e impatti sui sistemi.
- **Percorso:** strumento da applicare non solo al cosiddetto settore delle "**eco-industrie**" ma a tutta la **produzione di beni e servizi** nonché agli **stili di vita**.
- **Effetti:** su **ambiente, economia e società**.

Eco-innovazione: valore Eco-IS per gli Stati Membri della UE



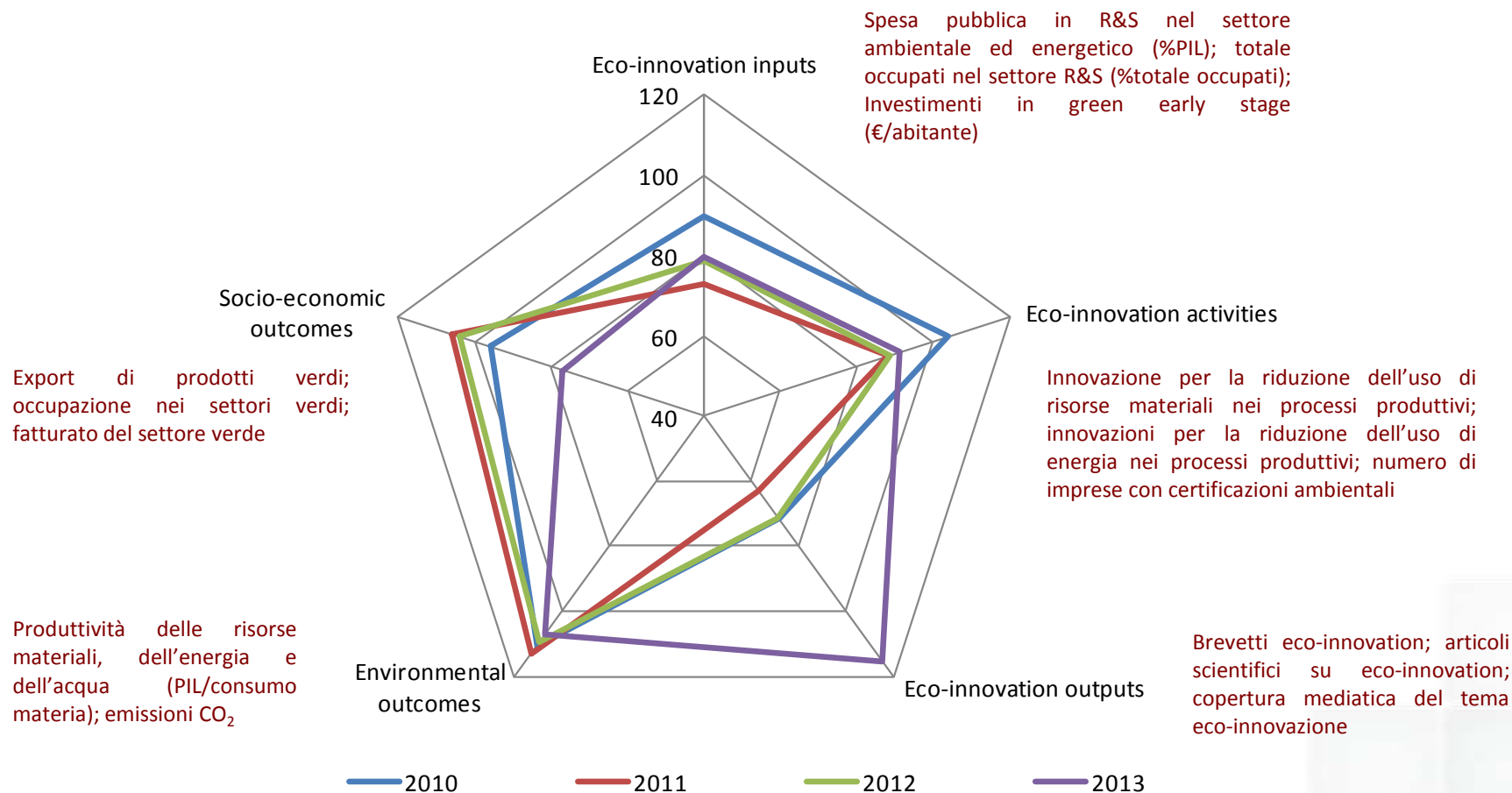
Eco-Innovation Scoreboard (EcoIS)

Sviluppato dall'**Osservatorio Europeo dell'Eco-Innovazione** per valutare le prestazioni dei paesi Europei, confrontare i risultati ottenuti in modo da poterne identificare i punti di forza e di debolezza sui diversi assi di analisi.



Italia: valore di 95, al 12° posto, poco sotto la media Europea (EU28) posta a 100 (Fonte Eco-innovation Observatory, Country Report 2014).

Eco-innovation scoreboard evoluzione dei 5 indicatori



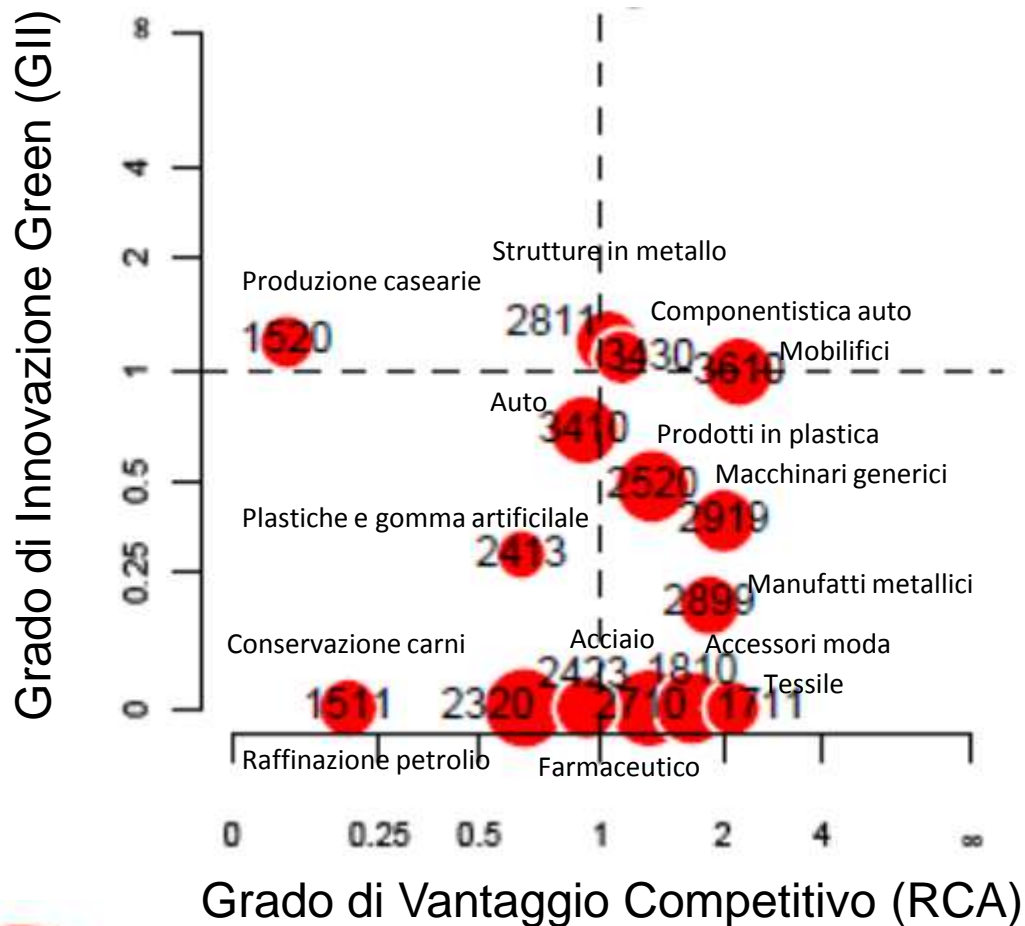
Quote di brevettazione dei Paesi europei per il totale delle Tecnologie ambientali



	2000-2002	2003-2005	2006-2008	2009-2011
Austria	1,0%	1,0%	1,3%	1,4%
Belgio	0,7%	0,7%	0,7%	0,9%
Danimarca	0,8%	1,3%	1,8%	2,0%
Finlandia	0,8%	0,7%	0,8%	1,1%
Francia	4,7%	6,0%	6,2%	5,9%
Germania	24,2%	20,1%	20,7%	21,8%
Grecia	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Irlanda	0,1%	0,2%	0,3%	0,3%
Italia	2,3%	3,0%	2,9%	2,6%
Paesi Bassi	2,5%	2,4%	2,8%	2,3%
Portogallo	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%
Spagna	0,4%	0,7%	1,1%	1,3%
Svezia	1,4%	1,5%	1,6%	1,9%
Regno Unito	3,2%	3,0%	3,0%	2,5%
Unione europea (28)	41,9%	41,5%	44,5%	45,4%

Fonte: elaborazione Enea su dati Oecd-Epo.

Principali settori per la competitività «green», Italia



- Per misurare la competitività dei vari paesi si sono paragonati 110 settori manifatturieri in diversi paesi in base a:
 - Innovazione Green, dato dal numero di Brevetti Verdi sul Totale Brevetti, riferiti a quello specifico settore. Misura la velocità con cui un settore industriale diventa «verde».
 - Vantaggio Competitivo (rivelato): mostra la variazione della quota di mercato di un paese in uno specifico settore. La misura è data dall'indice di Balassa (esportazioni relative del settore «i» rispetto agli altri paesi)
 - La dimensione relativa del settore
- I paesi confrontati sono Cina, Giappone, Corea, US, UK, Francia, Germania, Italia
- Nel quadrante tra 0 e 1 si è al di sotto della media del campione di paesi esaminato

15%

10%

5%

Dimensione relativa del settore

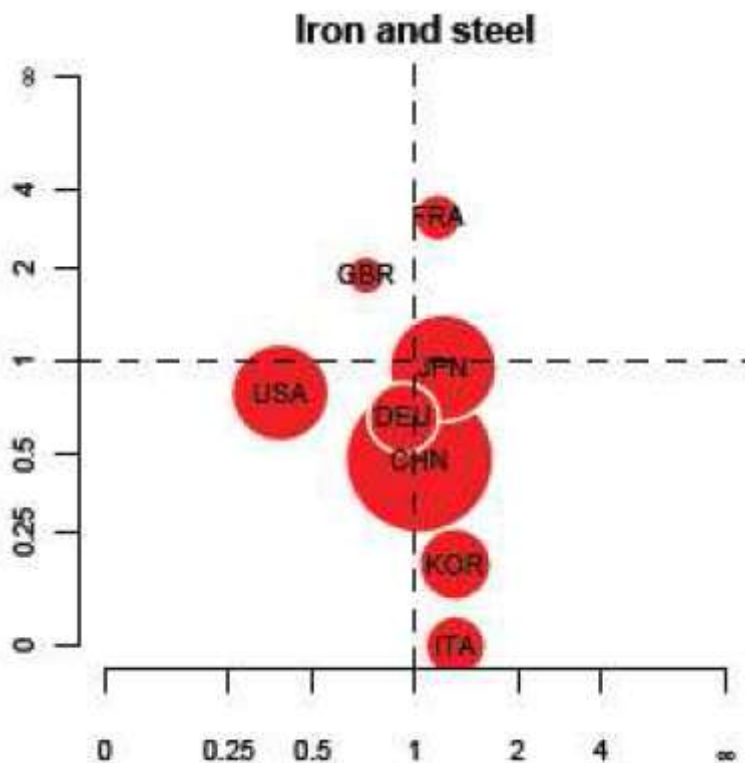
Indicatori di competitività «green»

	China	France	Germany	Italy	Japan	S. Korea	UK	USA
Median RCA	0.7	1.0	0.9	0.9	0.5	0.3	0.7	0.8
Median GII	0.7	0.6	0.9	0.4	1.1	0.9	0.4	1.0
Number of sectors with GII > 1	33	31	44	24	61	40	29	45
Median RCA of sectors with GII > 1	0.7	1.0	1.0	1.1	0.6	0.5	0.8	0.9
Output in sectors with GII > 1 (% of total)*	25%	34%	40%	18%	65%	29%	26%	37%
Number of sectors with GII = 0	30	42	21	43	11	22	52	16
Median RCA of sectors with GII = 0	1.0	0.9	0.5	0.9	0.2	0.1	0.5	0.6
Output in with GII = 0 (% of total)*	9%	17%	4%	30%	3%	3%	24%	7%
Number of sectors with RCA > 1	42	55	48	51	36	22	31	40
Median GII of sectors with RCA > 1	0.4	0.6	0.9	0.4	1.1	0.9	1.0	1.0
Output in sectors with RCA > 1 (% of total)*	44%	56%	56%	51%	47%	46%	32%	55%

L'Italia è tra i paesi che oggi godono di un vantaggio competitivo nei settori tradizionali ma che sono in ritardo nella riconversione verde e quindi potrebbero perdere la «corsa» verde

Principali settori per la competitività «green», Italia

Grado di Innovazione Green (GII)



Grado di Vantaggio Competitivo (RCA)

15%

10%

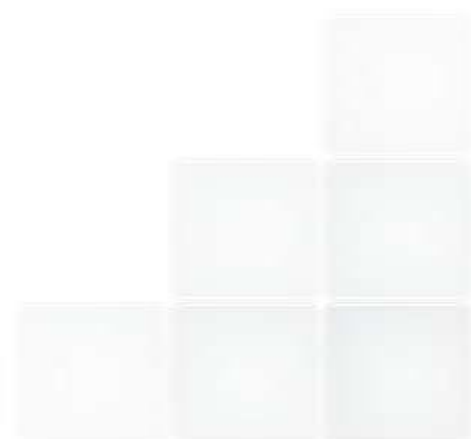
5%

Dimensione relativa del settore

- Per misurare la competitività dei vari paesi si sono paragonati 110 settori manifatturieri in diversi paesi in base a:
 - Innovazione Green, dato dal numero di Brevetti Verdi sul Totale Brevetti, riferiti a quello specifico settore. Misura la velocità con cui un settore industriale diventa «verde».
 - Vantaggio Competitivo (rivelato): mostra la variazione della quota di mercato di un paese in uno specifico settore. La misura è data dall'indice di Balassa (esportazioni relative del settore «i» rispetto agli altri paesi)
 - La dimensione relativa del settore
- I paesi confrontati sono Cina, Giappone, Corea, US, UK, Francia, Germania, Italia
- Nel quadrante tra 0 e 1 si è al di sotto della media del campione di paesi esaminato

- Creare nuove filiere *green*
 - Industria ambientale
 - Energie rinnovabili
 - Industria del riciclo
 -

- Convertire le filiere *brown* in *green*
 - Manifatturiero
 - Chimico
 -
 - Turismo



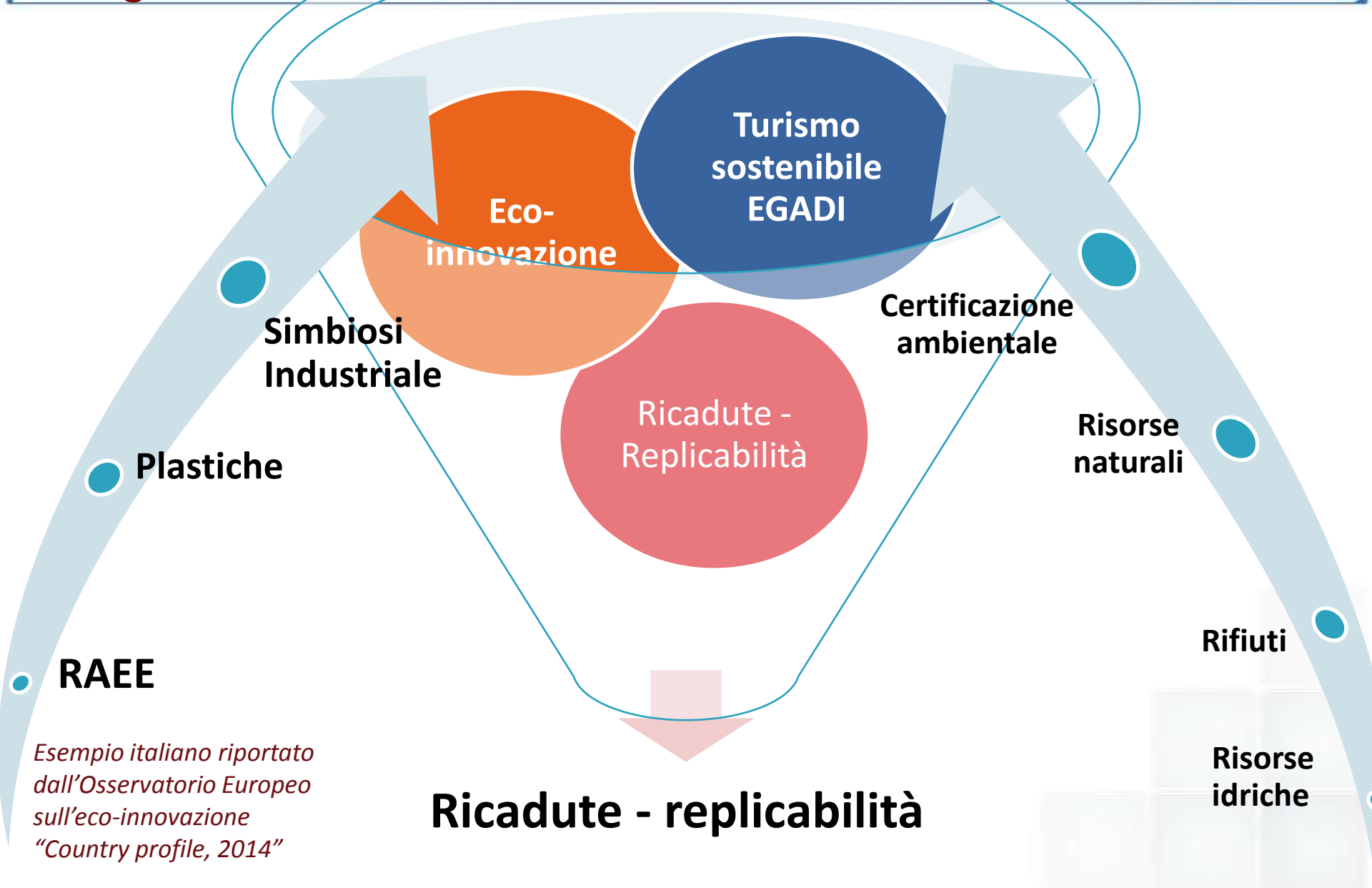
Sviluppo di un'economia verde in Italia

SWOT analysis



Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none">• Diffusa consapevolezza sociale delle problematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile• Forte quadro di riferimento giuridico per la tutela ambientale• Significativa riduzione delle emissioni CO₂ grazie alla diffusione di veicoli a gas (EEA)• Ampia copertura mediatica delle tematiche ambientali	<ul style="list-style-type: none">• Scarsa disponibilità di capitali di rischio per l'eco-innovazione• Bassi tassi di riciclo dei rifiuti• Politiche degli incentivi incoerenti e variabili nel breve periodo• Ridotta capacità di ricerca e sviluppo delle PMI• Scarsi collegamenti tra servizi territoriali e imprese/distretti/aree industriali
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none">• Agricoltura sostenibile e a Km zero• Ruolo dell'arte e del design nell'eco-innovazione• Moda sostenibile• Energie rinnovabili• Packaging eco-compatibile• Turismo sostenibile• Trasporto pubblico sostenibile• Export di prodotti eco innovativi	<ul style="list-style-type: none">• Politiche fiscali restrittive• Elevato consumo del suolo anche in aree a rischio idrogeologico• Delocalizzazione (anche se in riduzione)• Limitato accesso al mondo del lavoro e a finanziamenti per le giovani generazioni• Burocrazia complessa• Frammentazione della gestione e delle politiche sull'eco-innovazione nei diversi livelli della PA

Eco-innovazione di sistema: l'esempio del Progetto Eco-innovazione Sicilia



Esempio italiano riportato dall'Osservatorio Europeo sull'eco-innovazione "Country profile, 2014"

- La situazione è matura affinché anche il nostro Paese intraprenda **significativamente, sistematicamente ed in maniera governata** il percorso verso la *green economy*.
- Strumento prioritario per questo percorso è l'ulteriore **sviluppo, diffusione ed implementazione dell'eco-innovazione** nel quadro di una **nuova e rilanciata politica industriale** che sappia coniugare la **competitività** delle nostre imprese alla **sostenibilità** dei nostri sistemi produttivi sul percorso della *green economy*.
- Il percorso verso la sostenibilità necessita del passaggio da **innovazioni incrementali** verso **innovazioni radicali** che hanno ampi effetti sistemici. Per far questo è necessario arrivare ad una futura **governance dell'eco-innovazione made in Italy** che sappia mettere a sistema i “tradizionali” concetti di eco-innovazione di processo e di prodotto con i più ampi concetti di **eco-innovazione di sistema, dei consumi** e più in generale degli **stili di vita, culturali e sociali**.

A cura di Edo Ronchi, Roberto Morabito
Toni Federico, Grazia Barberio

LE IMPRESE DELLA GREEN ECONOMY



STATI GENERALI
della Green
Economy

LA VIA MAESTRA
PER USCIRE
DALLA CRISI

GREEN ECONOMY RAPPORTO 2014



Alessandra Bailo Modesti,
Andrea Barbabella, Massimiliano
Bienati, Antonello Esposito,
Raimondo Orsini, Anna Pacilli **per**
la Fondazione per lo sviluppo
sostenibile

Gaetano Coletta, Mario Jorizzo,
Erika Mancuso, Daniela Palma,
Marcello Peronaci, Pasquale
Spezzano **per L'ENEA**